

sta quantità di zolfo lavorato? Vi risponderò che lo zolfo necessario all'agricoltura non è che quello lavorato. Ora, se il Consorzio sarà costretto a prendere per l'agricoltura lo zolfo, con la riduzione del 50 per cento, vuol dire che dovrà acquistare dalle raffinerie, ad un prezzo più elevato, lo zolfo che poi dovrà rivendere all'agricoltura. Meglio, quindi, sarebbe facilitare lo sviluppo dell'industria della lavorazione dello zolfo, risparmiando questo prezzo del maggiore acquisto che si dovrebbe fare.

Credo che così si avrebbero due benefici: uno, lo sviluppo dell'agricoltura; l'altro, lo sviluppo dell'industria della raffinazione degli zolfi. Sono benefici, che invoco non soltanto a favore delle industrie della Sicilia, ma anche a favore delle industrie di tutta Italia.

Credo che la Camera vorrà fare buona accoglienza a questa proposta.

PRESIDENTE. L'onorevole Cottafavi ha presentato il seguente emendamento:

« Al primo comma sostituire alle parole: *dalle mercuriali nel trimestre precedente*, le parole: *dalle mercuriali nel triennio precedente* ».

L'onorevole Cottafavi ha facoltà di parlare.

COTTAFAVI. In questo articolo sarebbe opportuno risolvere la questione, che era stata sollevata da me e che fu rimandata. Intanto osservo che ho presentato un emendamento che il relatore ha dichiarato di accettare. Credo che il ministro l'accetterà lui pure...

COCCO-ORTU, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. L'accetto.

COTTAFAVI. Allora, con queste due parole, mi pare che l'agricoltura nazionale sia, se non sufficientemente, certo, in qualche modo, tutelata: perchè è difficile che si possa, per un triennio intero, mantenere un rialzo artificiale nei prezzi dello zolfo, mentre era facile farlo in un trimestre. Però, vorrei che il ministro e la Commissione tenessero calcolo di un pericolo, che è nel primo capoverso dell'articolo. Questo capoverso dice: « Qualora le condizioni del mercato lo rendano indispensabile, il Consorzio potrà limitare la produzione in tutte o in alcune miniere ».

Ora qui vi è un concetto alquanto pericoloso che ci esporrebbe appunto a quei pericoli, che l'onorevole presidente del Consiglio ha mostrato, con molta vivacità, di voler evitare. Perchè, dando questa facoltà al Consorzio, gli si viene a dare un grande

arbitrio; tanto che, di punto in bianco, si potrebbe arrivare ad uno sciopero forzato, procurato non dai lavoratori dei quali nel disegno nessuno si è curato, ma dall'Amministrazione del Consorzio.

Dico questo, perchè stiamo facendo una legge la quale, sotto alcuni rapporti, se è d'ordine economico, è anche d'ordine pubblico. Perciò credo che certe osservazioni non facciano male, e che avrebbero dovuto venire anche da altre parti della Camera, mentre, invece, tutti si curano soltanto di fare approvare il *trust*. D'altra parte l'onorevole ministro d'agricoltura afferma che lo zolfo della Sicilia non adopera per le viti se non quando è raffinato. Ma appunto perciò è dimostrato che esso deve servire come materia prima per formare questo zolfo raffinato; e, quando non se ne producesse più o se ne sospendesse la produzione, non so quali sarebbero le sorti dell'agricoltura.

Le ragioni, che espongo, sono serie. Le sottopongo al Governo ed alla Commissione. La Camera ora sa come stanno le cose. (*Approvazioni*).

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli pure.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Rispondo io, poichè l'onorevole Cottafavi si è rivolto a me.

Il primo capoverso di questo articolo dice che, qualora le condizioni del mercato lo rendano indispensabile, il Consorzio potrà limitare la produzione in tutte od in alcune miniere. Ora una tale facoltà avrebbe potuto essere pericolosa per gl'interessi dell'agricoltura, se si fosse mantenuta, nel primo comma, la parola *trimestre*: perchè allora la sospensione del lavoro per un breve periodo avrebbe potuto elevare il prezzo. Ma, quando abbiamo accettato la proposta dell'onorevole Cottafavi, e cioè che all'agricoltura lo zolfo si dia sulla media del triennio precedente, la chiusura momentanea di qualche miniera non potrà avere alcuna influenza sensibile sopra il prezzo. Credo quindi che il temuto pericolo sia tolto con l'emendamento proposto dall'onorevole Cottafavi e da noi accettato.

PRESIDENTE. Vengono ora i seguenti emendamenti dell'onorevole Monti-Guarneri:

« Al primo comma dopo le parole *lo zolfo* aggiungere *non lavorato* ».

« Al primo comma dopo le parole *per decreto reale* aggiungere le parole *in modo che*